

Le interruzioni del lavoro e il loro impatto sulla durata di contribuzione AVS

Le interruzioni del lavoro fanno parte della realtà: che si tratti di un congedo parentale, malattie e infortuni prolungati, periodi sabba-tici o pensionamenti anticipati. Tali pause possono portare a lacune nella durata di contribuzione AVS, che si ripercuotono in seguito sulle prestazioni di rendita.

È importante che le persone interessate siano informate sulle possibili conseguenze delle interruzioni dell'attività lavorativa e valutino attivamente la loro situazione.

Esempio 1: Soggiorno all'estero/viaggio

Chi ha il domicilio in Svizzera è in linea di principio assoggettato all'AVS. I viaggiatori devono occuparsi attivamente del versamento dei loro contributi AVS. L'importo del contributo è fissato individualmente, ma ammonta ad almeno CHF 530.- / anno. Anche se si ha notificato la propria partenza al comune di domicilio in Svizzera e si viaggia per qualche anno senza domicilio fisso all'estero, il domicilio civile resta in Svizzera.

Esempio 2: divorzio o pensionamento di un coniuge

Durante il matrimonio (o l'unione domestica registrata), il partner che lavora versa automaticamente anche i contributi AVS del partner che non lavora, a condizione che il contributo sia almeno il doppio del contributo minimo AVS. L'importo doppio minimo è di CHF 1'060.- / anno e si ottiene a partire da un reddito di lavoro annuo (lordo) di CHF 10'000.-. In caso di divorzio o pensionamento del partner che esercita un'attività lucrativa, possono insorgere delle lacune contributive.

Esempio 3: infortunio o malattia

Sulle indennità giornaliere dell'assicurazione contro gli infortuni (AINF) e su quelle dell'assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia non vengono prelevati contributi AVS. Se in un anno civile si percepiscono per un periodo prolungato indennità giornaliere al posto del salario da attività lucrativa, si consiglia di rivolgersi alla cassa di compensazione AVS. Altrimenti si rischiano lacune contributive e quindi anche una riduzione della rendita.

Esempio 4: contributi AVS durante la disoccupazione

Con le indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione vengono versati anche i contributi all'AVS. L'obbligo di versare i contributi AVS è quindi di norma rispettato. Se l'indennità di disoccupazione cessa prima dell'età di riferimento (= età di pensionamento), i contributi AVS devono essere versati come persona senza attività lucrativa.

Esempio 5: Congedo di maternità / paternità

L'indennità di maternità/paternità, versata direttamente al posto del salario, è anch'essa considerata un reddito ed è soggetta ai contributi AVS, senza che si crei una lacuna contributiva.

Esempio 6: invalidità

- I contributi vengono detratti dall'indennità giornaliera dell'AI? Le indennità giornaliere dell'assicurazione invalidità sono soggette al pagamento dei contributi AVS, AI e IPG.
Per i lavoratori dipendenti viene inoltre detratto il contributo all'assicurazione contro la disoccupazione (AD).
- I contributi AVS devono essere versati se durante i provvedimenti d'integrazione non si percepisce né un'indennità giornaliera né un salario? Se dopo il compimento del 20esimo anno di età durante il provvedimento di integrazione non si percepisce né un salario da un datore di lavoro né delle indennità giornaliere dell'AI, è necessario iscriversi come persona senza attività lucrativa presso la cassa di compensazione per evitare lacune contributive.
- Devo versare i contributi AVS mentre percepisco una rendita AI? Dalla rendita AI non vengono detratti i contributi AVS, ma è necessario registrarsi presso la cassa di compensazione come persona senza attività lucrativa. Ciò vale anche nel caso in cui si svolga un'attività lucrativa di entità ridotta (meno della metà dell'orario di lavoro abituale).

Esempio 7: pensionamento anticipato

Il pensionamento anticipato è per molti un'opzione allettante per godersi la pensione anzitempo. Chi va in pensione prima dell'età di riferimento e richiede un pensionamento anticipato riceve una pensione di vecchiaia ridotta. Il pensionamento anticipato non esonera tuttavia dall'obbligo di contribuzione all'AVS, che cessa al più presto all'età di riferimento. Non importa dunque se la rendita di vecchiaia viene percepita in anticipo o meno.

Conclusioni e raccomandazioni

Le interruzioni del lavoro sono spesso inevitabili, ma il loro impatto sull'AVS non va sottovalutato. Una buona pianificazione può aiutare a limitare le conseguenze e a garantire una previdenza per la vecchiaia senza lacune.

Avete domande in merito? Non esitate a rivolgervi al nostro servizio contributi (beitraege@ak-swissmem.ch / 044 388 34 46).

Cordiali saluti

Cassa di compensazione Swissmem

Lorena Zünd, Caporeparto servizio contributi, membro della direzione